

PAOLO CHIESA

E CODICIBUS

UN ARCHIVIO ELETTRONICO DI TESTI LATINI MEDIEVALI INEDITI

Nel dibattito sui vantaggi delle edizioni critiche elettroniche rispetto a quelle cartacee, uno degli elementi più ambigui e ambigualmente invocati a favore dell'una o dell'altra tipologia è quello della presunta provvisorietà del testo elettronico. Un'edizione critica cartacea tradizionale è di per sé 'chiusa' e imm modificabile, almeno fino a quando non intervengano una seconda edizione, o delle appendici – un *addendum* o una postilla pubblicata in rivista, ad esempio – che ne costituiscano un aggiornamento; un'edizione elettronica, invece, è un testo 'aperto', suscettibile di essere modificato in continuazione, migliorando una versione precedente con una successiva, grazie al modesto impegno temporale ed economico che tale operazione comporta.

Questa provvisorietà, come si è detto, è un elemento che si presta a valutazioni differenti: a seconda della prospettiva può essere considerata un pregio o un difetto. È un difetto se viene vista come l'anticamera della superficialità (un testo critico provvisorio implica minore assunzione di responsabilità da parte dell'editore, che potrebbe essere spinto a pubblicarlo in modo affrettato e impreciso, confidando sul fatto che eventuali errori non sono irrimediabili), o come un'autorizzazione dell'instabilità (quando si producano troppo frequenti aggiornamenti verrà a mancare l'affidabilità del testo, che è uno dei principali obiettivi di un'edizione critica). È un pregio se consente di mettere a disposizione della comunità scientifica, in tempi rapidi e con costi molto contenuti, risultati di ricerche anche parziali, ma

metodologicamente corrette, che altrimenti rischierebbero di rimanere nel cassetto e andare perdute; e se in questo modo favorisce il miglioramento con il contributo di altri studiosi, in un processo di elaborazione collettiva altrimenti impossibile.

Nel contesto scientifico attuale, i vantaggi ci sono sembrati maggiori dei difetti; o quanto meno, ci è parso che valessero il rischio della sperimentazione. I testi del medioevo latino si prestano particolarmente bene a edizioni critiche 'leggere'. Gli inediti sono molti; le opere di cui si tratta sono spesso compilative, di modesto valore letterario, una situazione nella quale lo sforzo temporale ed economico di una pubblicazione cartacea appare talvolta eccessivo; sono soggette a un alto grado di varianza, sicché può valer la pena presentare agli studiosi forme diverse dello stesso testo. Le novità nella ricerca sono continue, ed è opportuno che i materiali studiati vengano messi rapidamente a disposizione della comunità scientifica.

È nato così, per cura della sezione filologica della Società Internazionale per lo Studio del Medioevo Latino (SISMEL), il sito *e codicibus* (<http://ecodicibus.sismelfirenze.it/>), che si propone come strumento di comunicazione scientifica di testi latini medievali inediti, a disposizione degli studiosi. Nella costituzione del sito si è tentato di conciliare le esigenze della pubblicazione 'leggera' con una garanzia di rigore filologico, cosa che ci è sembrata possibile stabilendo alcune regole di accettazione.

tipologia di testi pubblicati: sono accolti nella banca dati testi latini medievali che, per loro natura o caratteristiche, non risultino adatti al momento a una pubblicazione cartacea; oppure per i quali una pubblicazione cartacea sia prevista, ma in tempi non rapidi. Vengono accolti principalmente: testi inediti; forme secondarie o particolari inedite di testi già pubblicati; edizioni innovative di testi già editi.

procedura di accettazione e responsabilità: il testo da pubblicare è preparato da un curatore (lo studioso che ha prodotto l'edizione) e proposto a *e codicibus* da un garante che deve essere un membro riconosciuto della comunità scientifica internazionale degli studiosi di latinità medievale; il curatore ha la piena responsabilità e paternità dell'edizione, ma il garante certifica la qualità del lavoro presentato. Il testo è accettato o rifiutato dalla direzione di *e codicibus* dopo un controllo da parte della redazione.

forma della pubblicazione: l'opera è pubblicata al momento in formato .pdf, nella struttura testo critico + apparato critico (ed eventualmente apparato delle fonti); al testo elettronico è allegata altresì una scheda sintetica di presentazione, che fornisce i dati essenziali sull'opera e ne dichiara i criteri editoriali. Quando proporrà la pubblicazione del testo, il curatore riceverà le norme tecniche per la sua presentazione, in modo da rendere più agevole il lavoro redazionale.

protezione e valore della pubblicazione: il testo è pubblicato sotto la protezione di una licenza *Creative Commons 'Attribuzione – non commerciale – Non opere derivate'*, che impegna eventuali utilizzatori a indicare la fonte. Il testo può essere citato come pubblicazione elettronica e ha un suo valore ai fini di valutazione scientifica, anche se al momento attuale (almeno in Italia) tale valore risulta ancora inferiore rispetto a quello di una pubblicazione cartacea.

Il sito è al momento già attivo e vi si possono trovare i seguenti testi:

ODORICUS DE PORTU NAONIS (Odorico di Pordenone), *Relatio de mirabilibus orientalium Tatarorum* (redazione C6), a cura di Annalia Marchisio. Edizione di una forma del testo latino conservata solo nel ms. Saint Bonaventure (NY), Holy Name 79, importante anche in quanto fonte diretta del volgarizzamento tedesco di Konrad Steckel (1359).

Vita Proculi Veronensis episcopi (BHL 6959B), a cura di Laura Rossi. L'edizione si basa sui due testimoni noti del testo (Roma, Biblioteca Casanatense, 718; Milano, Biblioteca Nazionale Braidense, Gerli ms. 26).

Passio Secundiani, Marcelliani et Veriani (BHL 7551), a cura di Valerio Campanella. La trascrizione (la prima pubblicata per questa redazione del testo) si basa sul testimone più antico (ms. Sankt Gallen, Stiftsbibliothek, 551).

IOHANNES DE MALLIACO (Jean de Mailly), *Vita Abrahe et neptis eius* (BHL 12f), a cura di Alessandra Diciaula. La trascrizione si basa sul ms. Bern, Burgerbibliothek, 377, dove il testo figura in aggiunta al *Legendarium* di Jean de Mailly; si tratta con ogni probabilità di una *Vita* supplementare prodotta dall'autore stesso.

Inventio et miracula Alexandri I papae e *Inventio et miracula Nazarii Iustinopolitani*, a cura di Paolo Chiesa. Si tratta di due testi agiografici istriani non censiti nella BHL; l'edizione si basa sull'unico testimone finora segnalato (Milano, Biblioteca Ambrosiana, L 22 suss).

Vita Iohannis Chrysostomi, a cura di Marina Giani. Si tratta di un'epitome, non censita nella BHL, della *Vita* scritta da Leone il Cieco; l'edizione si basa sull'unico testimone finora segnalato (Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Strozzi 4).

NICOLAUS MANIACUTIUS (Nicolò Maniacutia), *Vita sanctae Praxedis* (BHL 6920c), a cura di Francesca Marinoni. La trascrizione si basa sul ms. Vaticano, Santa Maria Maggiore B.

Translatio reliquiarum apostolorum Petri et Pauli ad montem Pedalem (BHL 6687b), a cura di Riccardo Macchioro. Edizione critica del testo, che costituisce parte di un'opera composta di storia milanese nota come *Chronica Danielis*, sulla base dell'intera tradizione (mss. Paris, Bibliothèque Nationale, lat. 6168; Milano, Biblioteca Ambrosiana, T 175 sup., S 90 sup., B 213 suss., Trotti 109, 199 e 230; Milano, Biblioteca Nazionale Braidense, AD XII 32 e Morbio 73; Milano, Biblioteca Trivulziana 1344; Madrid, Biblioteca Nacional 8828; Torino, Biblioteca Nazionale, H.V.37).

Il commento all'Apocalisse dei mss. Cremona, Biblioteca Statale, 79, e Parigi, Bibliothèque nationale de France, lat. 16300, a cura di Maddalena Ferri. Prima edizione di questo ampio commento, finora pressoché sconosciuto, sulla base dei due testimoni segnalati.

Responsabile scientifico di *e codicibus* è Rossana Guglielmetti, sotto l'egida della Sezione Filologica della SISMEL; responsabile informatico Emiliano Degl'Innocenti. Eventuali proposte di pubblicazione vanno sottoposte a questo indirizzo: rguglielmetti@tiscali.it.

ABSTRACT

Announcement of a new site, managed by SISMEL (philological section), where are published in electronical form inedit texts from medieval latin literature.